

COMMENTI

## *Perché la manovra insidia centinaia di aziende*

*(Trapani a pag. 6)*

# *Con la Finanziaria a rischio centinaia di imprese*

### **Insostenibili nuovi rinvii dei rimborsi dei crediti vantati verso le Regioni**

DI ALESSANDRO TRAPANI\*

Il recente varo della manovra straordinaria sui conti pubblici offre il fianco a gravi conseguenze in specifici comparti produttivi che già con la crisi economica in atto sono sottoposti a pressioni concorrenziali di natura eccezionale.

In particolare, il blocco delle azioni ingiuntive per i crediti sanitari delle imprese - previsto dall'art. 11, comma 2, del decreto legge - potrebbe creare ostacoli all'operatività e soprattutto all'esistenza delle imprese del sistema industriale integrato di servizi tessili e medici affini, un sodalizio che ha proprio nel settore sanitario pubblico il principale cliente.

Il settore in Italia vale circa 4,2 miliardi di euro, dando lavoro a più di 35 mila dipendenti, posizionandosi al 5° posto per numero medio di addetti tra i settori rilevati dall'Istat nel Censimento «Industria e Servizi».

In attesa dell'approvazione definitiva, la norma contenuta nell'attuale testo della manovra, così come formulata, renderebbe insopportabile l'ulteriore rinvio del rimborso di crediti già maturati - in moltissimi casi, da oltre 300 giorni - con effetti devastanti sia per le imprese produttivamente e

qualitativamente organizzate sia per gli utenti finali dei servizi.

C'è infatti il serio pericolo che il blocco delle azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere nelle Regioni «sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari», oltre a sancire la derogabilità di un principio costituzionale, associato all'importante taglio dei costi, potrebbe implicitamente stimolare l'estensione analogica del sottinteso principio «il fine giustifica i mezzi» a tutte le aree critiche dell'insieme dei rapporti tra Regioni e imprese.

Infatti, stante la precarietà dei flussi finanziari verso le Regioni - e, quindi, l'esigenza da parte di queste di generare forti risparmi di costo - ciò potrebbe ulteriormente rafforzare il meccanismo di aggiudicazione degli appalti, che soprattutto nelle Regioni commissariate, è ancora prevalentemente basato sull'offerta più bassa.

Sarebbe, pertanto, più coerente individuare una soluzione al problema che sia condivisa fra sistema di imprese e Regioni, limitando l'azione del governo alla sfera dei rapporti tipici fra queste ultime e lo Stato. In sostanza, occorrerebbe eliminare dall'art. 11 il richiamo all'intesa del 3 dicembre 2009 sul blocco dei pagamenti.

Per queste industrie, caratterizzate da un elevato livello di automazione, accomunate dall'utilizzo di tecnologie avanzate, rilevanti investimenti e

attenzione alla qualità del prodotto offerto – tale norma determinerebbe senz'altro una contrazione dei fatturati commerciali, la cui immediata conseguenza rischia di essere il taglio dei posti di lavoro e degli investimenti in tecnologie e innovazione. Una secca battuta d'arresto per un settore che, fino ad oggi, si è caratterizzato soprattutto per la stabilità della condizione professionale: gli occupati appartengono quasi esclusivamente alla categoria dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato (il 93% del totale), di cui il 63% di genere femminile e il 20% extracomunitari. Le attività svolte, avvalendosi di tale patrimonio umano e tecnologico, si rivolgono a grandi committenze: ospedali, comunità, alberghi, ristoranti, caserme, scuole, industrie farmaceutiche, chimiche e tessili. Un ambito operativo che si caratterizza pure per l'integrazione dei processi, uno dei fattori di sviluppo più rilevanti. Infatti, prodotti e servizi sono forniti anche nella forma del noleggio e in associazione alla gestione della logistica dei magazzini e dei guardaroba dei

clienti.

In altre parole, si tratta di un comparto sia capital che labor intensive, importante mercato di sbocco

delle industrie tessili, metalmeccaniche, chimiche, fornitrici di energia e fonte di approvvigionamento di lavoro sicuro.

E facilmente intuibile risulta l'effetto di trascinamento che l'approvazione di questo articolo, nella sua attuale formulazione, determinerebbe nella filiera produttiva e nell'indotto, con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi offerti.

Con i tagli decisi dalla manovra si riducono pesantemente le risorse per molti settori, mettendo in discussione non solo i servizi ai cittadini, ma la stessa operatività delle imprese che lavorano nei settori penalizzati. Una conseguenza che, in un periodo così delicato dal punto di vista della stabilità, sarebbe da evitare. (riproduzione riservata)

*\*presidente di Assosistema,  
associazione delle aziende  
dei servizi medici e tessili*